

COMUNICATO STAMPA

VALLONE DELLE CIME BIANCHE

La verità lampante di Zermatt e i sotterfugi della società Monterosa

L'allegato reportage di Domenica scorsa 1 agosto 2021, apparso su Le Matin Dimanche, giornale svizzero, svela apertamente quali sono le aspettative di Zermatt e la confusione della società Monterosa in relazione allo studio preliminare per il collegamento funiviario nel Vallone delle Cime Bianche.

Agli operatori e politici di Zermatt non importa nulla del Vallone delle Cime Bianche, delle sue peculiarità, del futuro di Ayas o delle altre vallate valdostane. A loro interessa unicamente poter condurre un'operazione d'immagine per vendere Zermatt come il più grande (!?) comprensorio sciistico del mondo, senza neppure citare il comprensorio con Cervinia o la Valle d'Aosta.

I passaggi sono perfino spudorati:

"Se il progetto si realizza, Zermatt potrà rivendicare la designazione di più grande comprensorio sciistico del mondo..."

"La telecabina contestata che potrebbe fare di Zermatt il più grande comprensorio sciistico del mondo."

"E' chiaro che ci impegneremo con nostri cugini valdostani per fare risplendere Zermatt...presso di loro"

Perlomeno, è parlar chiaro senza troppi fronzoli sulla cooperazione transfrontaliera o gli scambi culturali.

Imbarazzante invece l'atteggiamento della società Monterosa che da un lato propone nel Bando (ancora consultabile) l'intervento più distruttivo immaginabile (una serie di telecabine nel cuore del Vallone), dall'altro accenna a non si sa quali soluzioni innovative o, per la prima volta, alla possibilità che forse non se ne farà nulla. **In effetti, non se ne farà nulla perché la normativa di tutela lo vieta.**

Penoso e inaccettabile (ancor più per una società pubblica) il continuo tentativo di mistificare i fatti, sostenendo che nel 2015 si sarebbe svolto un referendum con il quale l'80% degli abitanti delle tre valli si sarebbe detto favorevole al collegamento. I signori di Monterosa conoscono il significato di referendum? Nel 2015, a seguito della presentazione delle luminose sorti di uno specifico progetto di collegamento (Alplinks, diverso da quello ora proposto) e di una pista da sci che avrebbe contenuto in uno spazio definito le migliaia di sciatori che si disperdono in un Vallone che non presenta interesse sciistico, inviarono in fretta e furia, senza alcuna possibilità di confronto, un questionario ai soli capifamiglia, talmente fazioso che passavi per scemo se rispondevi di NO alle domande. Tanto che ad Ayas il questionario fu preso in considerazione da meno della metà delle famiglie: 289 su oltre 600 (230 favorevoli).

Dalla società Monterosa ci attendiamo più trasparenza e meno propaganda (amministrano soldi nostri).